

dalla prima pagina

Contratti

responsabili. E infine l'annuncio duro: «Tutti a casa, non si fa nulla».

Berlinguer

to il periodo della occupazione nazista, si tennero riunioni clandestine, si organizzò la Resistenza...

comune che la lotta per il socialismo e la sua costruzione debbano attuarsi lungo strade nuove, diverse da quelle finora sperimentate in altri Paesi...

Questa sera i segretari del PCI e del PCP parleranno assieme in piazza S. Carlo a Torino dove si trovano sin dal pomeriggio di ieri e dove l'attesa per i discorsi dei due massimi dirigenti dei più grandi partiti comunisti dell'Europa occidentale è vivissima in tutti gli ambienti.

Gonzalez

Si per cento di schede contrarie, 31 a favore e 6 di astensione. Il risultato è così clamoroso che la delegazione della federazione di Siviglia (la federazione di Gonzalez) ritira il secondo emendamento.

Toscana

auto parcheggiata a Maripolo, in provincia di Roma. Uno dei documenti trafugati venne rinvenuto nella tipografia delle BR nella capitale, una pistola e un fucile a pompa acquistati con il secondo portafoglio rubato a Maripolo.

delle BR. Seguendo questo filo che collegava Ippoliti alle BR e ai quattro arrestati a Pisa, la polizia è riuscita ad arrivare anche ai terroristi delle « Squadre proletarie » e di « Prima linea » che a Firenze hanno compiuto una serie di attentati contro caserme della polizia, dei carabinieri, contro sedi democratiche (il consiglio di quartiere n. 7) e il centro di elaborazione dati del CNR.

Raccolte le prove, la Digos ha inviato i documenti ai giudici Vigna e Chelazzi, gli stessi magistrati che sono occupati di « Azione rivoluzionaria », un'altra formazione terroristica che ha agito particolarmente nel Piemonte, a Pisa, Livorno e Firenze.

La serietà del fatto non può essere sottovalutata. « Non vogliamo credere che ciò sia avvenuto perché nel partito comunista che viene indicato come il loro nemico principale. Questo è vero. Ma il pericolo riguarda tutti. Ma la serietà del fatto non può essere sottovalutata. »

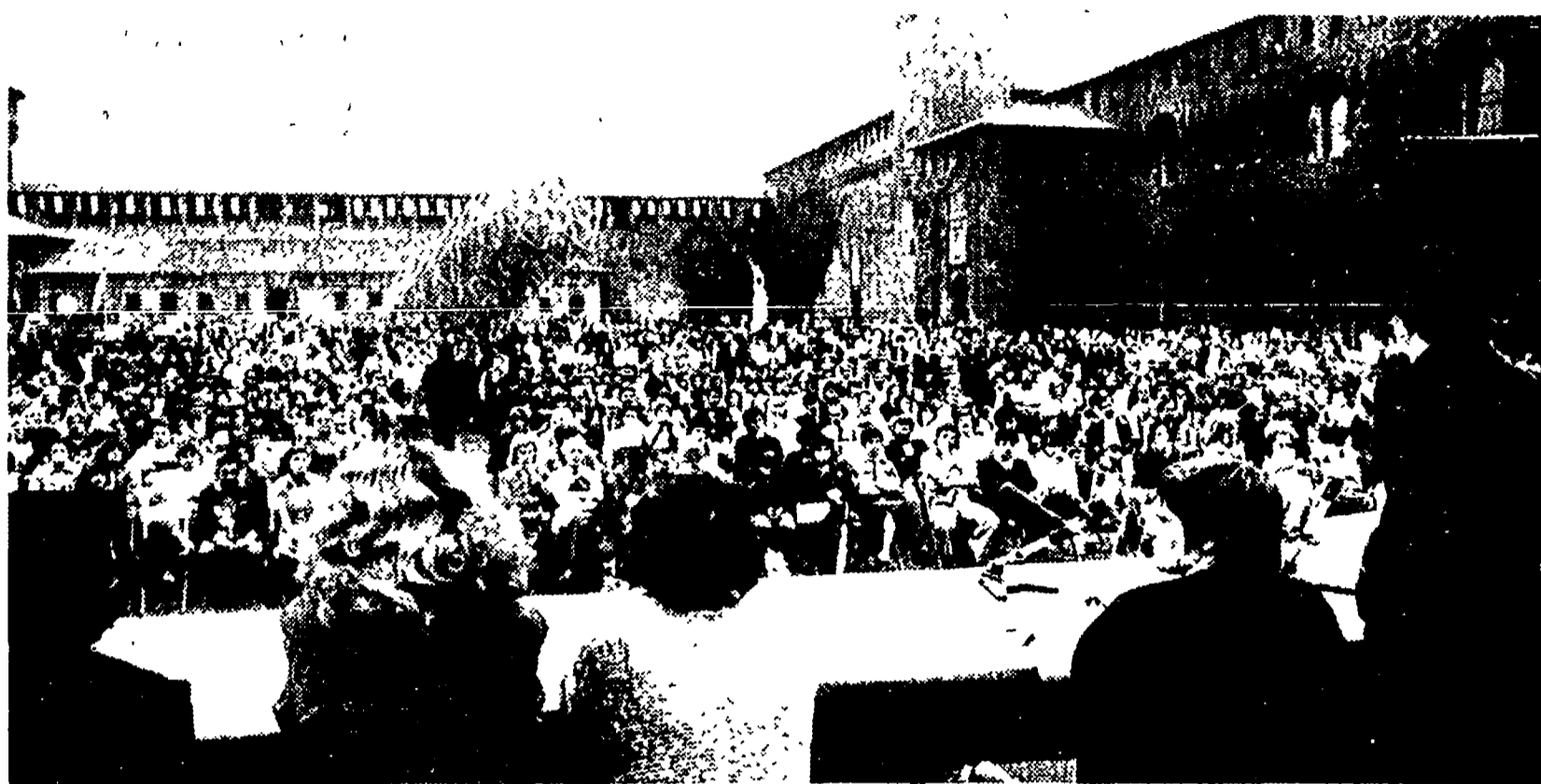
La stessa cosa che dicono gli altri è che il fatto non è stato condotto a termine. « Non è stato condotto a termine. »

Non confondiamo, dunque, le acque. Non solo noi non vogliamo che il dissenso, quando si esprime nell'ambito della legalità costituzionale, venga mortificato o tanto meno criminalizzato. Vogliamo, anzi, che esso sia difeso e garantito.

Una giornata di mobilitazione straordinaria attorno ai comunisti

Una grande folla ai comizi del PCI

Tortorella: « Obiettivo della DC è conservare il monopolio del potere » - Macaluso: « Combattere il tentativo di imporre soluzioni conservatrici » - Nilde Iotti: « Rapporto di fiducia fra popolo e governo »



MILANO — Il corteo centrale del Castello Sforzesco nel corso dell'incontro delle donne con le candidate nelle liste comuniste.

Cinque vittime del lavoro in due tremendi infortuni nel Bresciano e in Libia

È morto un altro degli operai investiti dalla colata a Darfo

Venerdì sera il primo infortunio in un'acciaieria vicino a Brescia, poche ore dopo il secondo non lontano da Tripoli - Sciopero contro omicidi « che potevano essere evitati »

Autonomia

La serietà del fatto non può essere sottovalutata. « Non vogliamo credere che ciò sia avvenuto perché nel partito comunista che viene indicato come il loro nemico principale. Questo è vero. Ma il pericolo riguarda tutti. Ma la serietà del fatto non può essere sottovalutata. »

La stessa cosa che dicono gli altri è che il fatto non è stato condotto a termine. « Non è stato condotto a termine. »

Non confondiamo, dunque, le acque. Non solo noi non vogliamo che il dissenso, quando si esprime nell'ambito della legalità costituzionale, venga mortificato o tanto meno criminalizzato. Vogliamo, anzi, che esso sia difeso e garantito.

delle vasche di depurazione. Una squadra di lavoratori stava ultimando un cumulo lungo una trentina di metri. L'incidente è avvenuto al termine del lavoro, poco dopo le 16 di venerdì, quando la squadra aveva raggiunto le superfici e si apprestava a rientrare in cantiere. Sembra che il Ghignati si sia accorto di aver dimenticato nel cumulo la sua maglietta e sia così ritornato sui suoi passi. Lungli miundi di attesa; si pensa a calarsi nella galleria a un'ora e mezza di notte.

Riusciranno ad evitare la morte gli altri due operai bresciani - Danilo Alberti di 31 anni da Mazzano e Giacomo Passandi di 38 anni da Cimbergo, altro cane - accorsi a salvare gli amici e colpiti, ma non mortalmente, da asfissia. Per i tre morti i primi referiti medici parlano infatti di asfissia da gas. Sulla provenienza di questo gas per ora si fanno solo ipotesi vaghe. Il comandante Vito Asaro, si è visto durante gli scavi sia stata sfondata una conduttura sotterranea, non segnata però sulle mappe. Il gas, che si è diffuso, è stato respinto con un getto di metano ruscito poi a filtrare e a raccogliersi sul fondo dello scavo.

Lo stesso ing. Giorgio Simonini, amministratore delegato della Stradellese, che nel tardo pomeriggio di sabato aveva raggiunto Tripoli, non ha dato i maggiori ragguagli alla sede di Virie Trenzotti. Si sa soltanto che, esplesate le pratiche burocratiche, l'autopsia, le salme dei tre lavoratori rientreranno in Italia. Con loro, ha comunicato la società, torneranno a casa per un periodo di riposo anche i due bresciani rimasti intossicati. Aldo Romele, scapolo, lavorava da un mese in un improvvisato viaggio alla vigilia della scadenza dell'accordo.

l'anno era alle dipendenze della Stradellese; era il suo ultimo anno da emigrante: sarebbe rientrato in Italia - ci ha detto la madre, Maria Stefani - per cercarsi a Pignone un posto di lavoro. Bruno Gaffurini invece era sposato con Gabriella Bignardi e aveva due figlie, Elisabetta di 8 e Daniela di 6 anni. Non aveva grossi problemi economici: un posto di lavoro aveva la possibilità di trovarlo nella piccola impresa edile dei fratelli. Ad emigrare lo aveva forse convinto il miraggio di un salario superiore a quello che poteva guadagnare in Italia e il sogno di mettersi poi in proprio con una piccola impresa. Il suo contratto scadeva a fine settembre.

Oggi, a Darfo e nella zona, si effettuerà uno sciopero di due ore con assemblea contro gli omicidi, che « dovevano e potevano essere evitati ed impediti », come ha dichiarato la FILM.

Sulla costa nord-africana Sequestrati altri due pescherecci siciliani PALERMO — Due nuovi episodi della « guerra del pesce » nel Canale di Sicilia: nel giro di 24 ore un motovedetta tunisina e una libica hanno fermato e poi sequestrato presso i porti di Tabarca e di Misuraca due motopescherecci della flotta di Mazara del Vallo. La motonave « Francesco I » con a bordo 10 uomini e 100 tonnellate di pesce, è stata vista imporre l'alt ieri notte attorno alle 2 da una unità militare libica mentre pescava in un luogo imprecisato del braccio di mare che separa la Sicilia dal Nord Africa.

Il proposito delle forze sinistre di unificare il fronte con il radicalismo è dunque: conservare alla DC il potere politico, con il sussidio di minori alleati di comodo (partecipazione di centro e sinistra), cercare di alimentare a sinistra un poco di ribellismo subalterno e un poco di ribellismo di propaganda. Da ciò viene la concentrazione dell'attacco contro il PCI.

Il pericolo reale è quello di una regressione, politica e culturale. Non se ne esce ripiegando. I comunisti propongono un fronte di ampia unità e di rinnovamento, e ciò è possibile piegare la DC. Tuttavia, se il rapporto tra le forze di sinistra e la DC potrebbe anche maturare fuori dal governo, facendo quello che comunisti e socialisti hanno fatto per 3 anni, i comunisti si sono sempre mossi ad intendere la funzione di un governo di coalizione.

Ma la visita di Forlani, ampiamente propagandata con toni elettoralistici dalla DC siciliana, si è conclusa, a quanto sembra, con un buco nell'acqua. La Tunisia ha fatto sapere infatti, di non essere disposta a trattare la questione con la CEE, cui dovrebbero passare le competenze su questa materia, ma di voler riproporre all'Italia, invece, rapporti di collaborazione tecnica, scientifica e industriale anche con la realizzazione di « società miste » per lo sfruttamento congiunto delle risorse ittiche. Richieste non impossibili - tra l'altro coincidenti con la piattaforma proposta dal PCI in un recente convegno nazionale sulla pesca tenutosi a Mazara - ma che non potevano essere affrontate certo in un improvvisato viaggio alla vigilia della scadenza dell'accordo.

La necessità di condurre una battaglia a fondo contro il terrorismo, la proposta politica dei comunisti per fare uscire il Paese dalla crisi, l'urgenza di un governo di unità nazionale, sono i temi al centro delle centinaia di manifestazioni organizzate dal PCI. Pubblicano una sintesi dei discorsi tenuti dai compagni Aldo Tortorella, Emanuele Macaluso e Nilde Iotti.

MILANO — Il compagno Aldo Tortorella, della Direzione del PCI, ha concluso ieri pomeriggio a Milano un incontro delle donne con le candidate delle liste comuniste, svoltesi nel grande aula centrale del Castello Sforzesco.

Dopo la sconfitta elettorale del 1975 — ha esordito Tortorella — Fanfani ebbe modo di osservare che nel negativo risultato della DC dipendeva, tra l'altro, da una sorta di « tradimento » dei mezzi di comunicazione di massa. In questo senso, il letterale il sen. Fanfani non avrà motivi per lamentarsi; non manca certo l'attacco concentrato ai comunisti. Si tratta anzi di un coro quasi assordante e spesso odiosamente invivibile che si leva sia da destra sia da forze che si proclamano di sinistra.

Ma è proprio questo attacco generalizzato che indica la reale portata dello scontro. Il PCI divisa il bersaglio perché non ha rinunciato, e non rinuncia, alla propria diversità. Questa diversità non consiste in una minore democrazia interna, ma in una minore autonomia internazionale rispetto ad altri partiti. Al contrario. Questa diversità consiste, semmai, nel fatto che il partito di difesa dell'autonomia nazionale che viene giudicata credibile. Fanfani si richiama perciò alla dottrina della « sovranità limitata », tante volte invocata dalla DC per chiedere più sfregi.

Soprattutto, però, la diversità dei comunisti sta nella volontà di cambiare gradualmente l'ordine sociale, oltre fondamente ingiusto, venuto di contraddizioni che possono essere attenuate, ma non soppresse. Fanfani non si dà un progetto di trasformazione.

Di qui viene la reazione delle forze di sinistra. L'estremismo e il radicalismo vengono non solo sopportati, ma anche accarezzati e blanditi, perché essi non superano soltanto minimezze di dettaglio del potere reale, anzi — nella sostanza — lo aiutano. Il proposito delle forze sinistre di unificare il fronte con il radicalismo è dunque: conservare alla DC il potere politico, con il sussidio di minori alleati di comodo (partecipazione di centro e sinistra), cercare di alimentare a sinistra un poco di ribellismo subalterno e un poco di ribellismo di propaganda. Da ciò viene la concentrazione dell'attacco contro il PCI.

Il pericolo reale è quello di una regressione, politica e culturale. Non se ne esce ripiegando. I comunisti propongono un fronte di ampia unità e di rinnovamento, e ciò è possibile piegare la DC. Tuttavia, se il rapporto tra le forze di sinistra e la DC potrebbe anche maturare fuori dal governo, facendo quello che comunisti e socialisti hanno fatto per 3 anni, i comunisti si sono sempre mossi ad intendere la funzione di un governo di coalizione.